

Finanza & Mercati

Credito, nuovo asse nel factoring: Bff sale al 7,7% di Generalfinance

Riassetti

Il Credit Agricole esce dal capitale: ceduto il 16,3% per 15 milioni

Il ceo Gianolli: «Azionariato stabilizzato, ora guardiamo agli sviluppi futuri con Bff»

Luca Davi

Per vedere quali saranno gli eventuali sviluppi futuri servirà tempo. Di certo Bff e Generalfinance, due delle principali realtà nel mondo del factoring, mostrano di voler rafforzare i legami. Bff, il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, leader in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro soluto di crediti commerciali verso la Pa, ha infatti annunciato ieri di aver raggiunto una partecipazione pari al 7,7% del capitale di Generalfinance, leader in Italia nel segmento del factoring delle imprese distressed.

L'operazione, scattata ieri mattina, ha preso la forma di un acquisto ai blocchi: Bff - che già deteneva un 2% circa di GeneralFinance - ha comprato la quota direttamente da Credit Agricole, che da tempo aveva programmato l'uscita dal capitale, avendo ereditato la quota dal Creval a valle dell'Opal lanciata nel 2021. Per il gruppo italo-francese arriva così a compimento il piano di progressiva dismissione di una partecipazione che sin dalle sue origini ha avuto una valenza puramente finanziaria. Dal 49% iniziale, la partecipazione della Banque

Verte era scesa al 16% circa nell'estate del 2022, quando GeneralFinance era sbarcata in Borsa con un aumento di capitale. Ieri, dunque, l'uscita definitiva, con la cessione per 15 milioni del 16,3% del capitale: accanto a Bff, il resto della quota dell'Agricole sarebbe stato allocato tra Ceresio Investors e il fondo First Capital, fondo di private equity focalizzato sulle Small-Medium Enterpris, soggetti che avrebbero così rafforzato la propria quota.

La mossa dell'Agricole non ha pesato sul titolo di Generalfinance - che ha chiuso in rialzo dell'1,94%, a 7,9 euro - e non ha trovato neppure impreparato l'azionista di maggioranza, Massimo Gianolli, che tramite la sua holding Ggh controlla il 53% del capitale. L'imprenditore da tempo aveva pianificato e lavorato a un riassetto azionario che permettesse anche di frazionare e ridurre l'overhang che pesava sul titolo, stante il peso dell'Agricole: «Con l'uscita del Credit Agricole - spiega il ceo Gianolli al Sole 24Ore - si è concluso, come da programmi, un processo iniziato nel 2016, che ha visto prima l'Ipo e poi il riassetto azionario. Oggi abbiamo stabilizzato l'azionariato e possiamo guardare agli sviluppi futuri con Bff nel capitale, società con cui abbiamo un ottimo rapporto e che consideriamo una realtà di riferimento».

Il legame tra Bff e Generalfinance in verità non è del tutto nuovo. Già durante la pandemia, a quanto risulta al Sole 24Ore, tra le due realtà c'erano state interlocuzioni che poi non avevano avuto seguito. Oggi, invece, il rafforzamento, che potrebbe essere la premessa per sviluppi industriali, dato il «grande potenziale di crescita» in «un mercato in forte espansione», come evidenziato dalla stessa Bff.